

Testo del nostro intervento alla seduta solenne del 30 novembre 2018 del Consiglio regionale della Toscana per celebrare la Festa della Toscana

“Ho visto cose che voi umani non potete neanche immaginare” (dal film *Blade Runner* di Ridley Scott):

- una ragazza nata con una rara forma di distrofia muscolare progressiva frequentare le scuole pubbliche, laurearsi, lavorare in banca e vivere da sola in totale autonomia;
- un giovane in carrozzina con una grave tetraplegia (paralisi ai quattro arti) sposarsi ed adottare un bambino.

Tutto questo perché con il Contributo per la Vita Indipendente hanno assunto degli Assistenti personali scelti da loro che gli permettono di vivere in modo autogestito scegliendo dove e come.

Quando è arrivato anche per loro il momento della morte dei genitori, erano già indipendenti da anni.

Se vi nascesse un figlio con gravi disabilità o se accadesse a voi – a causa di un trauma o di una malattia, anche voi presenti desiderereste che lui o voi poteste continuare a vivere in modo indipendente.

C'è una grande potenzialità in ogni persona con disabilità, se a ciascuna di esse è data la possibilità di esprimersi anche con l'aiuto di assistenti personali che ne seguono le istruzioni.

Senza l'aiuto di assistenti personali, per chi ha gravi disabilità, non c'è vita, o meglio la vita è peggio di quella dei carcerati.

Anche molti di noi oggi sono qui perché i nostri assistenti personali ci hanno aiutato ad alzarci, lavarci, vestirvi e accompagnato qui.

Riporto alcuni dei commenti del Comitato ONU sui Diritti delle persone con disabilità (con la numerazione delle Osservazioni Conclusive) che nel 2016 osservò come l'Italia attua la Convenzione sui Diritti delle persone con disabilità.

Al punto 47 il Comitato esprime una seria preoccupazione “per la **tendenza a re-istituzionalizzare le persone con disabilità e per la mancata riassegnazione di risorse economiche dagli istituti residenziali alla promozione e alla garanzia di accesso alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità nelle loro comunità di appartenenza.**

Il Comitato inoltre nota con preoccupazione le conseguenze generate dalle attuali politiche, ove **le donne sono “costrette” a restare in famiglia** per accudire i propri familiari con disabilità, invece che essere impiegate nel mercato del lavoro” (grassetti nostri).

Alla preoccupazione segue la raccomandazione:

“il Comitato raccomanda: a) di porre in atto **garanzie del mantenimento del diritto ad una vita autonoma indipendente** in tutte le regioni; e, b) di **reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione** a servizi radicati nella comunità e di aumentare il sostegno economico **per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente** su tutto il territorio nazionale ed avere pari accesso a tutti i servizi, compresa l'assistenza personale” (punto 48).

Perciò Vi chiediamo che – nel bilancio preventivo del 2019 – la Regione Toscana aumenti le risorse per la Vita Indipendente, adeguando i massimali alle reali necessità dei casi più gravi, e di azzerare le liste di attesa.

Anche due secoli dopo la fine dei Lorena, grazie alle nostre lotte la Regione Toscana è stata un faro nel buio per la promozione dei diritti umani e della giustizia, anche nei confronti dei disabili.

Non potete permettervi di spegnere la luce di quel faro proprio ora.